

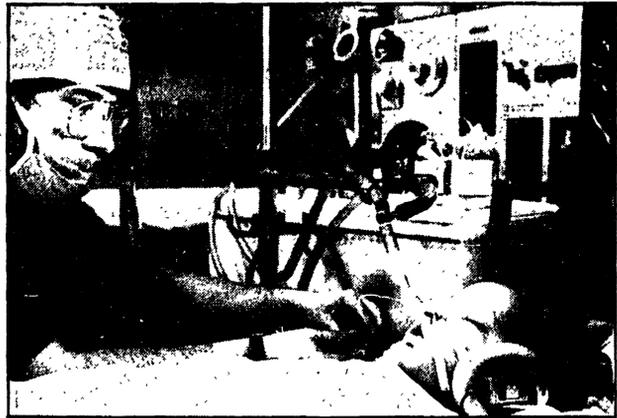
Altre sei vittime negli ultimi due giorni a Napoli

# I bambini che «volano in cielo» abbandonano l'inferno dei bassi

Corse gratuite sui taxi per i medici delle guardie pediatriche — Come lavora la condotta di Secondigliano, un popoloso quartiere nord-orientale della città — Le bugie del sindaco dc di Ercolano

Dal nostro inviato

NAPOLI — Sul radiotaxi che verso Secondigliano, voce della ragazza, un po' metallica, annuncia dalla «centrale» che i sanitari adde-



NAPOLI — Uno dei piccoli ricoverati al «Santobono» con la cuffia ascolta la voce della mamma registrata su nastro; in questo modo i medici tentano di risvegliare i bambini dal coma profondo

Quest'ultimo, come Secondigliano, è uno degli otto quartieri nord-orientali di Napoli, dove l'amministrazione ha trasferito, presso le condotte mediche, delle équipes di pediatri (due, per un'assistenza sanitaria) per gli interventi domiciliari d'urgenza e anche per il controllo di quei bambini che non hanno normalmente assistenza gratuita. I taxi si ferma in piazza, davanti alla sezione comunale. Sul marciapiede dei bambini, assistono due manifesti già un po' stinti rammentano quanto sia duro a morire, anche in una Secondigliano che è «rossa» e al 40 per cento operaia, un certo costume clientelare e paternalistico del comune di Napoli Vincenzo Barbone (socialdemocratico, ndr) augura alla cittadina buon Natale e felice anno nuovo.

Ma non è tutto o dappertutto così: anche tra i bambini dei quartieri poveri di Napoli, tra quelli di un Comune e quelli di un altro, tra i figli di un disoccupato che ha in tasca il corso dell'ECA e quelli di chi ha solo — non si dice così? — «gli occhi per piangere», o sono enormi differenze. E in questi giorni di più. L'ha detto anche, con singolare reitività, il sindaco democristiano di Ercolano, durante la riunione lunedì scorso a Palazzo San Giacomo con le delegazioni di parlamentari venuti da Roma: noi abbiamo bambini che giocano per la strada con quaranta gradi di febbre. Ma solo pochi giorni prima, quel sindaco e i medici di Ercolano avevano fatto quadrato davanti alla popolazione, affermando con irresponsabile ipocrisia che niente stava avvenendo: solo normali influenze e bronchiti.

Eppure, basta entrare in paese e scendere giù nei quartieri fatiscenti, dove le edicole sacre ricordano l'epidemia di colera del 1912, oppure nei blocchi (meglio sarebbe chiamarli lager) di case ultrapopolari, spazzate dal vento del mare e costruite a ridosso della scarpata della linea ferroviaria Napoli-Reggio Calabria, dove si addensano nei minuscoli appartamenti almeno 500 famiglie al posto di 270, per vedere che cos'è la paura, quasi il sospetto per la faccia nuova, la preoccupazione

## Indagine della Camera sulla situazione igienica

ROMA — Un'indagine conoscitiva sulla situazione igienica sanitaria nel Mezzogiorno, con particolare riguardo per l'area napoletana, sarà condotta nelle settimane prossime dalla commissione Sanità della Camera. Lo ha deciso l'ufficio di presidenza della commissione, a conclusione di un dibattito, aperto da una relazione del ministro Tina Anselmi, nel corso del quale ci si è soffermati soprattutto sulla gravissima situazione di Napoli. L'indagine dovrà essere conclusa in tempi brevi, in vista della preparazione del primo piano sanitario nazionale, che la legge prevede sia presentato al Parlamento entro il 30 aprile.

Nei tre giorni di discussione al convegno del PCI — un dibattito molto concreto, sulle cose, senza pretese di dettare ricette — la domanda — a che punto siamo? — è tornata con insistenza e ha alimentato lo sforzo di individuare cause e ragioni della situazione dell'igiene: per capire errori, meccanismi che si sono messi in moto e, su questa base, delineare la strategia di un fronte riformatore ampio e vigoroso. GLI ERRORI — Errori e limiti sono stati in parte proposti anche dalla situazione — lo ha ricordato la compagna Miriam Mafai — in commissione di studio appositamente istituita. Non si può parlare di «male oscuro» — ha detto Tina Anselmi — poiché si tratta di «sindromi respiratorie acute gravi».

ROMA — Allegra, da qualche tempo, in settori consentiti dei lavoratori dell'informazione una tendenza: che tutto o quasi sia perduto, che poco ci sia da fare per il futuro. Ma c'è da chiedersi: il fatalismo (e di conseguenza una sorta di impotenza) non trovano cause in: ignoranza, amplificazioni troppo pronte e disponibili? Se il movimento dovesse dichiarare la sua sconfitta chi e che cosa potrebbe mai opporsi alla restaurazione?

Al convegno indetto a Roma dal Comitato regionale del Lazio e dalla Federazione romana del PCI, il compagno Mazzullo, operaio del FATME, ha avvertito: «Si parla tanto di riflusso nel privato; ma questo riflusso esiste davvero? o ci sono forze che vogliono il partito, farlo diventare senso e pratica comuni per far passare sulla nostra testa sprovvista e disarmata, le loro strategie?». Ecco un interrogativo che — apparente para-

## Il convegno del PCI a Roma

# L'informazione dieci anni dopo il '68

Conquiste e delusioni - Scontro tra rinnovamento e restaurazione - Interventi dei compagni Pavolini, Tortorella e Valenza

mentare che cosa è cambiato nell'informazione da 10 anni a questa parte: gli spazi di professionalità e pluralismo conquistati (Fiori, vice direttore del TG3), la rottura dei grandi silenzi e delle omissioni (Pavolini). Del resto, se non ci fosse stato tutto questo, come si spiegherebbe la controffensiva in atto? Bisogna riandare — lo ha ricordato il compagno Tortorella — al '75, quando nella DC, dopo gli insuccessi elettorali, prevale (padrino Fanfani) la tesi che quelle sconfitte sono dovute in gran parte al comportamento dei mezzi di informazione: su quali, dunque, occorre ripianare un potere di parte, faticoso e discriminatorio.

che il massimo di mobilitazione e di unità. Se non si va avanti su questo terreno — ha affermato Pavolini — è la democrazia che subisce un colpo. Da questa profonda convinzione — ancora poco estesa tra l'intero movimento dei lavoratori — nasce il rilancio e la forza con la quale il documento della Direzione comunista e la dichiarazione letta dal compagno Berlinguer al vertice dei partiti hanno posto la questione delle inadempienze, dei sabotaggi, dei ruggini discriminatori e preparati che hanno caratterizzato il comportamento della DC anche in questo campo.

Il MECCANISMO — Numerosi interventi hanno reso un quadro chiarissimo della situazione alla Rai. Ristrutturazione aziendale, decentramento e 3. rete (assi portanti della riforma) — come ha ricordato il compagno Valenza — hanno trovato un muro. La legge sull'editoria (la denuncia del compagno Pavolini è stata netta e dura) viene congelata perché contiene norme che possono in larga parte liberare l'editoria dal ricatto esercitato dall'assistenza, con le elargizioni a copertura dei pesanti deficit. La legge sulle emittenti private viene messa in discussione e bloccata perché si vuole buttare a mare l'emittenza locale e favorire, in cambio di evidenti favori, l'ingresso massiccio del capitale.

no della informazione diretta: c'è dubbio che i silenzi e omissioni sono stati infranti; ma la realtà del paese, la stessa crescita culturale del nostro popolo in pongo un modo diverso di fare informazione. Chi confeziona le notizie e i commenti — non deve essere né assennato né un sacerdote, gestisce certamente un potere, come ha ricordato Forcella — ma deve esercitare una mediazione critica, intelligente e non faziosa tra i fatti e i cittadini. Non si può consentire che ogni più prosa radio privata sia una radio di Stato, pagata dalla collettività e utilizzata dal suo direttore, Gustavo Selva, per fini esclusivi di parte. Così come non si può tollerare che sussistano ancora forme odiose di discriminazione verso gli operatori dell'informazione che hanno in tasca la tessera del PCI.

Su queste basi è possibile ricostruire un movimento unitario, innanzitutto l'unità tra le sinistre. Tra PCI e PSI si può riaprire — ha sostenuto Valenza — il dialogo se non si ribalta la legge delle leggi riformatrici che assieme abbiamo voluto ed elaborato. Si può ristabilire questa unità se si accantona una logica la quale tenta di dimostrare che all'interno delle sinistre c'è una diversificazione netta che conduce all'esclusione di una sua parte (Tortorella); se questa unità deve servire non a sbagliare assieme ma a cercare insieme le vie del rinnovamento (Pavolini).

Il nostro «no» alla quarta rete proposta dal socialista Merello — ha aggiunto Pavolini — nasce proprio dal fatto che essa sancisce l'inevitabilità del monopolio e, di conseguenza, l'impossibilità del rinnovamento. Di fronte al movimento riformatore sta un obiettivo molto concreto: l'informazione degli anni '80. Le nuove tecnologie (satelliti per radio e tv, circuiti elettronici per i giornali) offrono un uso ambientale: possono concentrare e omogeneizzare al massimo i contenuti dell'informazione o moltiplicare le possibilità di esprimersi a tutte le scale esistenti nel paese. I comunisti — lo hanno ribadito con questo convegno — lavorano per la seconda ipotesi. Tanto per restare sul piano

Antonio Zollo

Interessa oltre un milione e centomila lavoratori

# Intesa sul contratto scuola Revocati tutti gli scioperi

I punti principali dell'accordo tra governo e sindacati - L'anzianità di servizio e la retribuzione dei diversi livelli funzionali - Una dichiarazione di Roscani della CGIL-scuola

ROMA — Accordo raggiunto, l'altra notte, tra governo e sindacati per il contratto della scuola. L'intesa, siglata sia dai sindacati confederali CGIL, CISL e UIL che dal sindacato autonomo SNALS, passerà ora al vaglio delle assemblee. Si avvia questo modo a conclusione una lunga vertenza che ha opposto il governo alla più numerosa categoria del pubblico impiego: tra docenti e non docenti, infatti, l'accordo dell'altra notte interessa oltre un milione e centomila lavoratori.

In considerazione dell'ente ragguardevole, i sindacati sciolgono immediatamente revocato le iniziative di lotta e gli scioperi annunciati nei giorni scorsi. Fin da ieri l'attività scolastica è tornata ovunque regolare, come regolare sarà oggi, dopo la revoca dello sciopero nazionale del 24 gennaio.

Il sindacato autonomo SNALS, dal canto suo, ha revocato la decisione di bloccare gli scrutini e di non partecipare alle attività collegate alla scelta dei libri di testo. Nel giro di qualche settimana, dunque, a tutti gli alunni e agli studenti sarà consegnata la nuova «scheda» o la tradizionale pagella, a conclusione del primo quadrimestre.

Ciò significa che lo stipendio massimo, quello degli ultimi gradi della carriera (previdenti, ispettori, ecc.) sarà uguale al triplo dello stipendio base minimo, che resta fissato in un milione e ottocentomila lire annue, esclusa la contingenza e l'anzianità. In questo quadro vengono rivalutate le retribuzioni dei diversi livelli funzionali.

Acqua di rubinetto

# venduta a 400 lire il litro

ROMA — Acqua pura, di rubinetto. Eppure riescono a venderla a un prezzo strabianante: 400 lire al litro. E pare che, ben aiutata da una pubblicità martellante, «a tappeto», vada a ruba. Non è una storia «americana», di quelle che fanno sorridere gli europei: è la storia di casa nostra. L'acqua pura, che più pura non si può, è in vendita in farmacia, dal fornaio, nei bar. L'ha «inventata» un colosso dell'industria alimentare, l'IBP (Buitoni-Perugini). Come funziona questo ennesimo imbroglio ai danni dei consumatori? È presto detto.

Varata la legge che

# ricongiunge i periodi assicurativi

ROMA — Tutti i lavoratori che nel corso della loro attività hanno cambiato datore di lavoro, e di conseguenza versato ad enti diversi il contributo per la pensione, potranno unificare i «periodi contributivi», e dunque ricevere un'unica pensione (eventualmente più alta). La legge su questa complicata materia (che interessa molte migliaia di lavoratori) è stata finalmente approvata in via definitiva dal Senato, dopo che la Camera aveva modificato in alcune parti il testo precedentemente varato dall'assemblea di Palazzo Madama.

Dichiarazione del compagno Quercioli

# Editoria: la legge si può fare subito

Il testo potrebbe essere discusso e votato nel giro di due settimane

ROMA — La Camera, già riconvocata per martedì 6 — potrebbe rapidamente affrontare la differenza tra i due trattamenti. La legge prevede che chiunque abbia più di un «periodo assicurativo» può fare domanda di riunificazione. Entro 180 giorni dalla presentazione della domanda dovrà essergli comunicato che la richiesta è stata accolta, e precisate le condizioni per la riunificazione.

Il testo potrebbe essere discusso e votato nel giro di due settimane. Il presidente del nostro gruppo, Natta, ha dichiarato che, secondo i comunisti, le Camere possono lavorare anche durante la crisi. «Ben quanto possibile», conclude Quercioli, «raggiungere un'intesa tra i capigruppo per portare in aula la Camera, già in settimana, la legge di riforma dell'editoria e, nella settimana successiva, la legge potrebbe essere davanti al Senato per l'approvazione. Il governo, in tal modo sarebbe anche possibile introdurre quegli emendamenti migliorativi sui quali già esiste un accordo di massima tra i partiti e le categorie interessate. Confido nella sensibilità dei presidenti della Camera e del Senato e nella disponibilità del governo perché favoriscano la necessaria intesa tra i capigruppo».

Le Camere già convocate per la prossima settimana

# Il Parlamento continua a lavorare

Iniziative del PCI per evitare la paralisi legislativa - I provvedimenti all'odg

ROMA — La crisi governativa non interromperà i lavori parlamentari che riprenderanno sin da martedì alla Camera e l'indomani al Senato per la discussione e il voto di numerosi decreti di rilevante interesse (per esempio quelli sulla mobilità dei lavoratori e per il personale precario dell'università) e di altri provvedimenti di scadenza obbligatoria, come il bilancio dello Stato.

Alla Camera è già stato stabilito che potrà proseguire anche l'attività ispettiva: ministri e sottosegretari dovranno cioè continuare a rispondere, sia in aula che nelle commissioni, ad interpellanze e interrogazioni. La decisione è stata presa dalla conferenza dei capigruppo della Montecitorio che torneranno a riunirsi mercoledì per definire ulteriori forme dell'attività parlamentare.

Il problema era stato posto dai comunisti già nel corso del dibattito che ha portato alle dimissioni del governo Andreotti. Noi siamo stati sempre dell'avviso — aveva detto il compagno Alessandro Natta, presidente dei deputati del PCI — che una crisi di governo non debba bloccare completamente l'attività delle Camere, e che sia anzi possibile proseguire il lavoro su una serie di provvedimenti di cui era già in corso l'esame.

Tra questi Natta aveva indicato la riforma della polizia, sottolineando che nulla impedisce di continuare la discussione. All'esigenza di non interrompere l'attività delle commissioni si è richiamato ieri anche il compagno Lucio Libertini nel corso di una riunione della commissione trasporti da lui stesso presieduta. Questa «esigenza» è stata fatta propria da tutti i commissari e di conseguenza Libertini chiederà al presidente della Camera e ai capigruppo l'autorizzazione a continuare l'esame di una serie di provvedimenti di cui

lettono due anni di lavoro ed esigenze urgenti dei lavoratori e del Paese: dalla riforma delle ferrovie al piano ferroviario, dal contratto dei postelegrafonici alla legge per l'autotrasporto delle merci, dalla riforma delle gestioni portuali al piano della cartoleria. La crisi — ha rilevato tra l'altro Libertini — priva il processo legislativo di uno dei suoi possibili attori, anche se il governo resta intanto in carica per l'ordinaria amministrazione; ma non ne recide davvero il fondamento che è proprio nell'esistenza del Parlamento il quale può cessare le sue funzioni solo quando è sciolto.

Si dimette da deputato anche Adelaide Aglietta

ROMA — Nessuno. L'altra mattina alla Camera, si è prestato all'ennesima, uguale operazione del radicali: nell'indifferenza generale sono state accolte le dimissioni di Maria Adelaide Aglietta, che era succeduta a Marco Pannella appena due settimane fa. Le immediate dimissioni di Aglietta — ufficialmente motivate con una pretesa incompatibilità tra il mandato

parlamentare e incarichi di rettivi di partito — costituiti sono peraltro una sgraziata conferma che, dietro la spessosa giustificazione della «rotazione» dei deputati radicali, si celano precisi accordi di potere circa le successioni. Tant'è che anche il secondo dei nonché (Angelo Pizzano, anziano membro del FUORI) dovrebbe dimettersi appena insediato per lasciare il posto a Roberto Cicciomessere.

# Questione femminile e Tesi: dibattito a più voci a Roma

ROMA — È il movimento operaio, la questione femminile, i movimenti delle donne e la «rotazione» dei deputati a più voci al convegno indetto dal PCI. L'iniziativa, che vuole essere «un momento di ricerca e di confronto», suggerito dalle Tesi del V Congresso, sarà introdotta (ore 9,30, nella sala dell'Hotel Parco dei Principi) dalla compagna Adriana Seroni. Prenderanno quindi la parola Paola Galotti (DC), Maria Magnani Noya (PSI)

e Manuela Fratre (esponente del movimento femminista). Il dibattito proseguirà tutta la giornata. Presentando il convegno la sezione femminile del PCI spiega di ritenere «indispensabile» il confronto con donne e uomini di diverse tendenze: il confronto sul tema della donna e della lotta di emancipazione e liberazione femminile, proprio perché «sentiamo che una questione è sempre più quella di fondo nella vita del Paese».